



lo SCAFFALE

di Maurizio Schoepflin

L'amicizia per Aelredo

Considerato da Henri De Lubac «uno degli umanisti più delicati del suo secolo», Aelredo nacque nel 1110 nella città di Hexham, nell'Inghilterra settentrionale, in una famiglia di antica tradizione religiosa, assai stimata e piuttosto agiata. Educato alla corte del re David I di Scozia, si fece molto apprezzare anche in quell'ambiente, che tuttavia lascerà nel 1134 per entrare nell'abbazia cistercense di Rievaulx. Nel 1141 è a Roma: durante il viaggio incontra san Bernardo di Chiaravalle, del quale rimarrà discepolo fedele. Dopo essere stato maestro dei novizi, nel 1147 diventa abate di Rievaulx. Di qui non si muoverà più sino alla morte, che lo coglierà il 12 gennaio del 1167. Aelredo ci ha lasciato un importante corpus di scritti, tra i quali spiccano lo *Speculum caritatis* (Lo specchio della carità) e il *De spirituali amicitia* (L'amicizia spirituale). La prima opera, composta su invito di san Bernardo, si presenta come una vera e propria sintesi di teologia e spiritualità con un chiaro timbro pedagogico, che risente chiaramente dei compiti educativi che Aelredo espletò all'interno della comunità monastica. L'autore parla dell'esigenza propria di ogni uomo di essere amato e di raggiungere la felicità e mostra con nettezza come tale esigenza possa trovare appagamento solo in Dio e nei rapporti umani che da Dio ricevono luce e significato. Ne *L'amicizia spirituale*, Aelredo tratta un argomento che gli stette profondamente a cuore per tutta la vita. Ecco perché suona particolarmente appropriato il titolo che Enrico Piscione, docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Catania, ha dato al suo recente bel volume dedicato alla figura e all'opera del grande monaco britannico (*Doctor amicitiae. L'itinerario filosofico spirituale di Aelredo di Rievaulx*, Centro Studi Cammarata - Edizioni Lussografica, pp. 144, euro 12). In effetti, Aelredo fu costantemente affascinato dal valore dell'amicizia, considerata come un autentico trampolino per salire sino all'amore per Cristo, culmine dell'umana esistenza. Piscione delinea bene le caratteristiche principali del pensiero aelrediano, un pensiero che mai diventa erudizione accademica, ma che sempre cerca un legame fecondo tra fede cristiana e vita, tra vangelo e prassi quotidiana. Amore e amicizia furono al centro degli interessi di Aelredo e in questo contesto si apprezzano meglio le commoventi parole che egli pronunciò poco prima di morire: «Dio mi è testimone - egli disse rivolgendosi ai suoi monaci - che da quando ho vestito l'abito religioso, la cattiveria, la calunnia, o la voglia di litigare di qualcuno non hanno mai suscitato in me una reazione così forte da durare più di un giorno. Ho sempre amato la pace, la salvezza dei fratelli e la tranquillità del cuore».

I più venduti nelle librerie cattoliche

la CLASSIFICA

1) **E. De Luca**
I PESCI NON CHIUDONO GLI OCCHI
Feltrinelli



2) **V. Mancuso**
IO E DIO
Garzanti

3) **H. Kung**
SALVIAMO LA CHIESA
Rizzoli

4) **A. M. Valli**
STORIA DI UN UOMO
Ancora

5) **D. Tettamanzi**
LA CITTA' IN CUI CREDO
Rizzoli

6) **C. M. Martini**
CHE COSA DOBBIAMO FARE
Piemme

7) **A. Gentili**
SENTIRE DA CRISTIANI
Ancora

8) **D. Manetti**
IPOTESI SU MEDJUGORIE
San Paolo

9) **M. Politi**
JOSEPH RATZINGER CRISI DI UN PAPA'
Laterza

10) **Benedetto XVI**
DONNE NEL MEDIOEVO
Marietti

Questa settimana, dal 10 al 15 ottobre, le librerie cattoliche della Toscana interessate alla rilevanza sono state la San Paolo di Pisa, Santa Chiara di Carrara, La Cometa di Scandicci e San Jacopo di Pistoia. Due i titoli new entry: al nono gradino il vaticanista Marco Politi ricostruisce gli anni del pontificato di Benedetto XVI e al settimo padre Antonio Gentili analizza che cosa implichi «sentire da cristiani», vivere cioè avendo in noi stessi gli stessi sentimenti che furono di Cristo

A cura di Stefano Zecchi



l'università DELLE MAMME

di Anna Borgia

Quali sono le cause dell'insuccesso scolastico

Per studiare le cause dell'insuccesso scolastico possiamo soffermarci sui seguenti punti:

Cause intellettive: La difficoltà, nel bambino, di passaggio dal pensiero concreto al pensiero astratto. («A che cosa serve?», «Cosa ne penso io?»). La difficoltà di uscire dal mondo della fantasia per approdare ad un pensiero concreto.

Cause affettive: L'umiliazione del voto cattivo che definisce come sei e come sarai e non la qualità del contenuto del tuo compito. L'egocentrismo intellettuale in cui «dalla verità in sé, si passa al secondo me». Il ricatto affettivo, fatto sul ragazzo, da parte dell'insegnante o dei genitori, sullo studiare bene o male in vista di qualche premio o punizione. La mancanza di educazione alle virtù intellettuali ed umane come la curiosità, l'ordine, la temperanza, la laboriosità.

Cause relazionali: La mancanza di senso di appartenenza alla scuola come istituzione e come luogo fisico. Una scuola brutta, disordinata, trascurata può creare nell'allievo un senso di disaffezione e di caduta delle motivazioni allo studio che diviene sciatto e svogliato. La presenza di elementi di disturbo che solo apparentemente rendono piacevole lo studiare, come la radio, la televisione, face-book. Lo scarabocchiare il libro senza prendere veri appunti. Il disordine degli oggetti dove si studia, ma anche lo studiare solo in vista di una interrogazione e non per il piacere e il privilegio di avvicinarsi alla vera conoscenza.

Per studiare bene occorrono tecniche che facilitino tale compito; gli schemi scritti, l'uso del registratore per riascoltarsi mentre si legge o si ripete un testo, lo svolgere i compiti di matematica in piedi scrivendo su di una lavagna, sono tra i più efficaci, perché, aiutandoci a capire il nostro livello di

conoscenza, abbassano l'ansietà nei confronti dell'apprendimento scolastico.

L'educatore per avere un risultato positivo, dovrà esercitarsi ad usare un tono di voce giusto, uno sguardo che trasmetta fiducia. Coltiverà un atteggiamento empatico nei confronti degli allievi. Farà cadere il giudizio negativo immediato su di essi, metterà invece l'accento sul valore vero di chi ha davanti. L'impegno professionale serio e la coerenza con le cose insegnate daranno all'educatore l'autorevolezza necessaria alla trasmissione dei saperi.

Studiando bene, i ragazzi avranno anche la possibilità di impostare altre cose importanti nella loro vita, come l'amicizia, l'amore per il prossimo, lo sport, perché ne avranno il tempo. Scopriranno che le motivazioni giuste e forti, se interiorizzate, formano le «leve» che, muovendo la volontà verso il bene, li renderanno felici.

la MOSTRA

Le stanze dei Tesori

A cavallo tra XIX e XX secolo, Firenze ha vissuto l'epoca d'oro del collezionismo e dell'antiquariato. Grandi personaggi, dagli anglosassoni Herbert Percy Home a Frederick Stibbert, fino agli italiani Stefano Bardini e Elia Volpi, innamorati della Toscana e dell'arte hanno arricchito prima le loro dimore e poi, dopo la loro morte, la città di Firenze, di innumerevoli opere d'arte di ogni genere e epoca storica. Fino al 15 aprile la città rende omaggio a queste collezioni e ai loro illustri proprietari, con *Le stanze dei Tesori. Meraviglie dei collezionisti nei musei di Firenze*, 7 mostre a tema che trovano sintesi in Palazzo Medici Riccardi. A rendere visibili le loro collezioni sono il Museo Home, il Museo Bardini, il Palazzo Davanzati, nel centro storico, il Museo Stibbert, nel quartiere di Rifredi, la Fondazione Romano in Oltrarno e il fiesolano Museo Bandini in un percorso comune che consegna ai visitatori una Firenze sconosciuta. Numerose le perle che l'esposizione riserva. Una su tutte, il maestro Crocifisso ligneo di Bernardo Daddi, conservato nelle sale riaperte al pubblico del Museo Bardini, che è stato restaurato e nuovamente esposto dopo 12 anni di silenzio. I recenti studi hanno accertato che questo crocifisso è proprio quella «crux de medio ecclesiae», che troneggiava nel Duomo di Firenze e misteriosamente scomparsa nel '400. Il Museo Stibbert propone invece un raffinato percorso attraverso le maioliche Cantagalli e Ginori, con numerosi pezzi unici, alcuni dei quali concessi da prestigiosi musei internazionali, mentre allo Home è imperdibile una piccola quanto intensa esposizione di 29 disegni tra ritratti, autoritratti e studi di figura realizzati tra il 1400 e il 1800, dal Parmigianino a Bernini, tra cui spiccano alcuni Raffaello di estremo fascino. Il Pass dei Tesori (10 euro) è il biglietto unico che consente l'ingresso in tutti i luoghi del progetto e include visite guidate e laboratori didattici a tema gratuiti, sconti presso esercenti e musei convenzionati. L'evento, organizzato dall'Ente Cassa di Risparmio, rientra nel progetto Piccoli Grandi Musei.

Info: www.stanzediteitori.it

Sara D'Oriano

A novembre tornano a Firenze e Prato

i Thè di TOSCANA OGGI

INCONTRI CULTURALI PER GLI ABBONATI DEL SETTIMANALE

E per saperne di più...
presentazione del programma

VENERDÌ 28 OTTOBRE ore 17

Pensione Bencistà

Via Benedetto da Maiano, 4 - Fiesole (Bus n° 7 - fermata «Regresso»)
Tel. 055 59163 - www.bencista.com

PER INFORMAZIONI: Tel. 055-2776638 Email: lorella.pellis@toscanaoggi.it